Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«La Voss è una vertenza nazionale»

La crisi. A Osnago continua il presidio dei dipendenti, a Natale la visita del segretario della Fim Roberto Benaglia «Qui si combatte per il lavoro che oggi più che mai deve essere centrale per far ripartire il nostro Paese»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Il picchetto dei lavoratori Voss Fluid fuori dai cancelli dell'azienda non è stato sospeso, durante i giorni centrali delle festività natalizie.

Tutt'altro: sfidando il freddo, grazie anche al supporto logistico del Comune di Osnago che ha messo a disposizione un modulo abitativo, donne e uomini messi alla porta dall'azienda hanno continuato a presidiare lo stabilimento, dandosi il cambio anche in un giorno di Natale difficile. L'amarezza per un licenziamento che pare quasi ineluttabile è stata mitigata, in questi giorni, dalle tante dimostrazioni di vicinanza, solidarietà e affetto giunte da ogni dove.

Roberto Benaglia
Segretario Fim

Il 25 dicembre, tra l'altro, i dipendenti in agitazione hanno ricevuto la visita del segretario generale della Cgil di Lecco, **Diego Riva**, e del segretario nazionale della Fim Cisl, **Roberto Benaglia**, che hanno voluto manifestare il loro supporto. Nel giorno della vigilia, invece, la segretaria generale nazionale della Cisl, **Annamaria Furlan**, ha telefonato al presidio per garantire ai lavoratori che «non sarete mai soli in questa battaglia sacrosanta».

Nazionale

Venerdì, è stata la volta di Benaglia, che ha evidenziato che quella relativa alla situazione di Osnago è una vertenza nazionale, da cui ripartire per dare un segnale di dignità al lavoro agli albori di un anno che sotto questo punto di vista sarà difficile.

La proprietà

«È assurdo a Natale 2020 siamo qui in 70 a difendere un'azienda da una proprietà che vuole non solo chiudere, ma addirittura smobilitare, continuando a provocare, come ha fatto in questi giorni, i lavoratori – ha dichiarato, fuori dai cancelli accanto ai dipendenti -. Un atteggiamento da Medioevo che respingiamo al mittente; chiediamo a tutte le autorità, alla Regione, alle associazioni datoriali di dare un segnale di solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori di questa storica azienda del territorio, che dalla sua acquisizione da parte di Voss non ha visto nessun investimento. La crisi c'è, ma va gestita mettendo al centro le persone, la loro dignità e il lavoro. Non accetteremo la chiusura dell'azienda e la smobilitazione senza che ci sia un accordo sindacale che dia prospettiva alle persone. Il lavoro oggi più che mai deve essere centrale per far ripartire il Paese. Per questo, la vertenza Voss Fluid di Osnago oggi è una vertenza nazionale».

Anche Diego Riva ha espresso la determinazione del sindacato nel difendere i lavoratori e l'esigenza di mantenere alta l'attenzione su questa situazione, che in vista degli scenari che si apriranno l'anno prossimo – quando la coda della crisi investirà in pieno il Paese – potrà dire molto di come questo tipo di vertenza si rifletterà anche sul territorio.

Il segretario della Cgil di Lecco Diego Riva (primo a sinistra) al presidio dei dipendenti Voss il giorno di Natale

«Chiediamo un confronto e l'avvio di una trattativa»

I lavoratori della Voss Fluid di Osnago sono in presidio permanente ormai da un paio di settimane fuori dai cancelli dell'azienda di via Stoppani. Intanto, hanno voluto affidare il proprio pensiero a una lettera aperta.

«È un duro colpo quello che la Voss Fluid ci ha inferto poco prima di Natale – vi si legge -. Da mesi ormai (luglio 2020) i materiali erano spediti in Germania in casa madre invece che ai clienti, e con quanta fretta. Questo creava non pochi sospetti; noi lavoravamo, ci speravamo, ma non potevamo non pensarci. Noi ci speravamo. Forse anche perché a domanda specifica "ci dobbiamo preoccupare?" qualcuno dei suddetti manager rispondeva "Ma va, figurati. Se fosse così sarei il primo ad andarmene". Bravi attori. Come manager mica tanto. Ora quegli stessi manager siedono in azienda (in 5) non si sa bene a fare cosa. Gestiscono se stessi, dato che sotto di loro non ci sono più riporti».

L'amarezza è tanta e trasuda da ogni parola. «Ora sarebbe il momento del rispetto. Sarebbe il momento di difendere i più deboli, di salvaguardare il benessere delle famiglie che sullo stipendio della Voss vivono. Sarebbe il momento di riconoscere la dignità del lavoro svolto da 70 persone in anni di servizio (ma solo gli ultimi 5 in perdita), invece di mandarli a casa con un piatto di lenticchie. Sarebbe il momento di sedersi al tavolo delle trattative senza arroganza, ma con spirito di umanità, perché questo fa la differenza tra essere un leader o essere un quaqquaraquà».

In questa situazione angosciante, però, tanti gesti hanno riempito il cuore dei lavoratori. E a tutti coloro che hanno avuto un pensiero, un'azione gentile e di solidarietà nei loro confronti, gli ormai quasi ex dipendenti Voss hanno voluto dire un grande grazie.

C. Doz.

Confindustria Est Europa La lecchese Meroni al vertice

Nomina
L'imprenditrice è stata nominata alla presidenza della rappresentanza

È l'imprenditrice lecchese Maria Luisa Meroni il nuovo presidente di Confindustria Est Europa: la nomina, all'unanimità, è avvenuta alla vigilia delle festività di fine anno da parte delle undici rappresentanze che fanno parte della Federazione.

I votanti, dunque, hanno scelto di premiare la grande esperienza che l'industriale brianzola, che riveste anche il ruolo di presidente di Confindustria Bulgaria e di Rappresentante della Piccola industria nel consiglio di presidenza di Confindustria Lecco e Sondrio, ha maturato nel sistema confindustriale nel corso degli anni.

Confindustria Est Europa, attraverso le sue undici Associazioni internazionali presenti in quest'area, rappresenta un elemento strategico per tutto il sistema Confindustria.

«A nome mio personale e a quello di tutta l'associazione esprimo le più vive congratulazioni alla collega Maria Luisa Meroni per la sua nomina alla presidenza di Confindustria Est Europa - commenta il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva -. Siamo orgogliosi di annoverare fra i componenti del nostro consiglio di presidenza l'imprenditrice alla guida di una Federazione importante, in un'area di grande interesse. A Maria Luisa Meroni auguro buon lavoro, certo che saprà cogliere con successo tutti gli aspetti più sfidanti di questo nuovo incarico».

Maria Luisa Meroni

Soddisfatta, naturalmente, anche la diretta interessata. «Sono consapevole della responsabilità che assumo con questo incarico e, infatti, prima di accettare la candidatura ho riflettuto molto - evidenzia -, conoscendo l'impegno e la dedizione che richiede. Tuttavia, le sfide non mi spaventano: le considero uno stimolo. Da giovane ho dovuto subito entrare nel mondo del lavoro, assumermi responsabilità importanti per consentire la crescita dell'azienda, anche grazie all'internazionalizzazione. Anche la mia esperienza associativa è stata arricchente in questi anni e sono quindi orgogliosa di assumere la Presidenza di Confindustria Est Europa e ringrazio i colleghi per la loro fiducia nell'attribuirmi questo ruolo. Assicuro il mio massimo impegno per la crescita della nostra Federazione: tutti insieme potremo raggiungere obiettivi importanti».

C. Doz.

Oggi, 25 dicembre, i lavoratori hanno ricevuto la visita di Roberto Benaglia, segretario generale Fim Cisl

Il presidio h 24 va avanti da quasi due settimane per evitare lo smantellamento della torneria di via Stoppani

OSNAGO – **In presidio, fuori dai cancelli della "loro" ditta anche il giorno della Vigilia e di Natale.** Non si è fermato neppure in queste ore il presidio organizzato dai 70 lavoratori della Voss Osnago di via Stoppani per ribadire la propria contrarietà alla chiusura dello stabilimento, così come deciso dai vertici della multinazionale tedesca. In sciopero da quasi due settimane, i lavoratori hanno dato vita a **un picchetto permanent**e per scongiurare il fatto che la proprietà possa smantellare anche gli impianti e i macchinari annullando così facendo la possibilità che qualche altro imprenditore possa subentrare alla guida della torneria fondata nel 1954 dall'imprenditore **Giuseppe Arlati** e rilevata nel 2016 dalla multinazionale Voss Fluid.

“Siamo qui per difendere il nostro posto di lavoro e la nostra dignità” hanno ribadito in più occasioni gli operai, seguiti dai sindacalisti **Lorena Silvani** (Fism Cisl) e **Domenico Alvaro** (Fiom Cgil). La loro battaglia sta incassando, in questi giorni, **la solidarietà di tantissime persone, non solo osnaghesi.** Anche oggi, giorno di Natale, non sono mancati gesti di vicinanza e di solidarietà con pasti caldi distribuiti a chi ha trascorso, in presidio, il 25 dicembre.

In via Stoppani oggi è arrivato il segretario Generale Fim Cisl **Roberto Benaglia** che ha ribadito l'impegno nella gestione della situazione e il carattere nazionale di questa vertenza. Ieri, invece, in visita era arrivato il segretario generale della Cisl Lombardia **Ugo Duci,** che si è già attivato presso la Regione per la vicenda. **Martedì 29 è infatti in programma al Pirellone l'audizione per parlare del futuro della Voss Osnago.** Fino all'altro giorno la proprietà aveva subordinato la partecipazione all'incontro al fatto di poter accedere allo stabilimento per prelevare della merce. Una richiesta giudicata però dai sindacalisti inammissibile.